



Prot. n. 164/20

Catania, li 6 - NOV 2020

Sig. Direttore Generale
Gen. Gianpaolo Miniscalco
Aero Club d'Italia – ROMA
p.e.c. segreteria.aeci@pec.aeci.it

e, p.c. Sig.ri Presidenti degli
Aero Club Federati

Oggetto: risposta a nota prot. 25510 del 5.11.2020 – Pagamento quote federali anno 2020

Gentilissimo Direttore Generale,

prendo atto della Sua nota di risposta con la quale mi comunica che *“pur manifestando massima solidarietà per la grave crisi causata dall’attuale situazione emergenziale, non è possibile né la proroga del termine i pagamento, né la riduzione della quote”* invitando, del caso, a *“inoltrare un piano di rateizzazione delle quote federative 2020”*.

Rilevo che, a norma dell’art. 8, n. 1) dello Statuto AeCI è stabilito che:

“Tuttavia, a richiesta motivata dell’Aero Club locale, il Consiglio Federale può consentire una deroga alla precedente disposizione per contingenti ed eccezionali motivi”.

Atteso quindi che lo scrivente Sodalizio ha richiesto, motivatamente, con nota prot. 133/20 del 30.09.2020 anche la proroga del pagamento delle quote federative variabili per l’anno 2020, chiedo di conoscere se la nota di risposta a Sua firma è conseguenza di delibera del Consiglio Federale (come dovrebbe), nel caso pronunciatosi negativamente.

Qualora così non fosse, Le chiedo di inserire all’Ordine del Giorno della prossima riunione di Consiglio Federale la richiesta dell’Aero Club di Catania che, immagino, sia conforme a quella di altri Aero Club federati, visto la grave crisi che ha colpito anche il nostro settore.

Il particolare momento storico, pieno di incognite e serie preoccupazioni anche per la tenuta del sistema economico e, nel particolare, financo per la sopravvivenza di molti Aero Club, mi impone una ulteriore considerazione.

Giunge notizia che nella seduta di Consiglio Federale del 30 settembre scorso sia stato ripristinato un emolumento aggiuntivo (di non poco onere per le economie dell’AeCI) per un incarico di “elevata professionalità” in favore di una dipendente dell’Ente.

Ora, lasciando da parte possibili profili di legittimità, rilevo che evidenti ragioni di opportunità avrebbero dovuto suggerire maggior prudenza e magari di posticipare la decisione.

Veda Sig. Generale, agli occhi di molti di noi Presidenti questa ultima vicenda ha il sapore della beffa e porta inevitabilmente a considerarla ulteriore espressione di incapacità di anteporre il bene comune al "particolare".

Mettendo per un attimo da parte gli arzigogoli del bilancio, alla fine noi Presidenti ben sappiamo che gli stipendi del personale dell'Ente dipendono anche dalle quote federative, per le quali in questo momento vi è oggettiva difficoltà alla puntuale corresponsione.

Sapere che essi devono oggi servire anche al pagamento di emolumenti aggiuntivi all'ordinario stipendio, dei quali non si avverte la necessità né si comprende una qualche giustificata ragione in un momento di così grave e conclamata crisi, è motivo di grande amarezza.

Le auguro buon lavoro e La saluto caramente.

Il Presidente

Avv. Stefano Arcifa

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Arcifa', written over the printed name 'Avv. Stefano Arcifa'.